

## 1° CONVEGNO

Il Convegno si propone di presentare il lavoro che viene svolto dalla Unità Operativa Disabile Adulto e dai Distretti della ASL di Viterbo in collaborazione con la Provincia di Viterbo e le associazioni e Strutture del Territorio, a favore dei ragazzi disabili. Il modello seguito è quello della "Rete" che si avvale della multidisciplinarietà ed integrazione dei diversi operatori che operano nel settore. La Rete, intesa come integrazione delle diverse competenze e momento di condivisione e superamento delle differenze rappresenta il modello elitario che garantisce la migliore qualità di vita del disabile, attraverso una risposta adeguata e funzionale ai suoi bisogni e a quelli della famiglia, progetto che non si configura come "risposta all'emergenza" ma prevenzione e tutela del Disabile.

Il progetto individualizzato, che si svilupperà per tutto l'arco della vita, è suddiviso in fasi temporali o tappe evolutive, da effettuarsi a seconda della maturazione e dell'evoluzione dell'utente. Tappa fondamentale è rappresentata dalla Scuola, luogo fondamentale per l'integrazione e la crescita cognitiva ed emotiva, è il luogo del passaggio all'età adulta e come tale rappresenta un ponte che unisce, prepara e porta agli interventi futuri rendendoli più proficui e adeguati.

## La qualità di vita della persona disabile

Nella progettazione a fasi evolutive particolare rilievo viene dato al lavoro di verifica e valutazione multidisciplinare che si avvale di tutti gli operatori che sono implicati all'interno del progetto. Tale Equipe multidisciplinare rappresentano uno dei momenti più importanti e produttivi di tutto il lavoro, seguendo il modello di "Rete".

Al fine di rendere il lavoro in rete il più proficuo possibile è urgente e necessaria la formazione di una Consulta sui problemi della disabilità, nella Provincia di Viterbo, che dovrebbe rappresentare l'organo di riferimento dei soggetti disabili mentali e delle loro famiglie nei rapporti con la ASL e con le Amministrazioni Locali. Lo scopo della Consulta è quello di contribuire, con il concorso di rappresentanti di Categoria, al miglioramento della Qualità di vita e alla rimozione degli "ostacoli" che limitano le persone affette da disabilità mentale.

La Consulta quindi come momento di progettazione e valutazione condivisa, dovrà fungere da ponte fra tutte le persone, enti, strutture che sono coinvolte nel settore e da fucina per sviluppare nuovi progetti ed iniziative per la promozione della Qualità di vita.

- Apertura del Convegno:  
Dott. Giuseppe Picchiarelli *Ass. Provinciale Servizi Sociali*  
Dott. Giuseppe Aloisio *Direttore Generale ASL*
- Dott.ssa Pierangela Turchetti: *Ass. Sociale Provincia di Viterbo*  
Collaborazione Provincia  
Creazione di una consulta cittadina per disabilità;
- Dott.ssa Roberta Bernini: *CSA di Viterbo*  
Compito del CSA nell'integrazione scolastica del disabile;
- Dott.ssa Paola Pascolini: *Dirigente 1° Distretto Scolastico VT*  
L'integrazione del disabile nella scuola;
- Dott.ssa Caterina Bertini: *T.d.R U.O. Disabile Adulto ASL VT*  
Modello Socio riabilitativo per il disabile adulto;
- U.O.C. di Psicologia ASL VT:  
*Il ruolo dello psicologo nei progetti socio-riabilitativi per il disabile*
- Dott.ssa Gilda Rusch: *Neuropsichiatra Infantile*  
*Dirigente U.O. Disabile Adulto ASL VT*  
Lavoro socio riabilitativo in rete;
- Coordinatore tecnico: Dott. ssa Silvia Chiatti  
*Volontaria U.O.C. Psicologia ASL VT*

